



e
mail

Lo Zen Shiatsu

Praticare lo Zen-Shiatsu è un po' come immergersi nella lettura di una fiaba, dove l'operatore può essere paragonato al protagonista della fiaba, nella quale egli diventa l'eroe che si mette in viaggio per acquisire la consapevolezza di una vita migliore. Continuando con la metafora, l'operatore deve porsi in un atteggiamento di rappresentazione, non di descrizione, deve svuotarsi di ogni contenuto di soggettività e di individualità e deve osservare il compiersi delle azioni.

Egli non deve isolare l'esposizione delle vicende ma deve dare a tutto quello che succede la stessa importanza, non deve fare esperienza, non c'è intenzione nel fare, ma bensì si dimostra nel movimento degli eventi che cosa accade.

Questa disposizione d'animo a cui l'operatore si predispone è definita apertura dello spazio. È una fase in cui è in un atteggiamento privo di condizionamenti. In questo stato d'animo particolare non ha delle facoltà specifiche per essere superiore ad altri ma è solo testimone.

All'inizio di questa esperienza l'operatore non avendo ancora sviluppato il suo mondo interiore si muove attraverso stimoli esterni (psico-fisici-ambientali) e quando lungo il percorso raggiunge un particolare momento, solo allora si concretizza un rapporto diretto con fattori dell'universo.

Questa modalità di rapporto la si può definire dono, ovvero un'occasione di relazione fra persone terrene e ultraterrene, in definitiva una qualità di relazione fra singoli esseri. Il dono è quindi il legame fra terreno ed ultraterreno e la qualità è quella forza spirituale che non appare, non si sente, non si chiede da dove viene, ma arriva.

A questo punto si può dire che l'operatore sta entrando nello spazio sensibile, in quanto ha raggiunto la stabilità resa possibile dall'esperienza di questo suo atteggiamento di testimone, premessa necessaria per imparare a riconoscere il proprio stato di consapevolezza.

All'interno di questo modo di interagire è presente il processo di resistenza definito anche processo di diagnosi e di ascolto, il cui presupposto è il contatto della mano con il corpo del ricevente.

In quello stesso momento colui che riceve ha la possibilità di sentirsi in una mo-

dalità che fino ad allora non aveva avvertito.

Praticare lo Zen-Shiatsu, il cui stile di esecuzione è la pressione perpendicolare, costante e sostenente, ha come obiettivo prioritario quello di mettere il proprio processo di coscienza individuale in risonanza con quello dell'universo, cioè di ridurre progressivamente la distanza che separa la propria coscienza dagli avvenimenti che costituiscono la realtà nel suo insieme, fino al punto in cui la coscienza e l'evento sono uno.

In definitiva praticare e ricevere lo Zen-Shiatsu lo si può definire come un sistema di guarigione spirituale, dove il termine guarigione significa rendere la persona libera di sperimentare il proprio processo di consapevolezza.

È fuori di dubbio che non è così semplice cambiare il proprio modo di pensare, ma la crescita personale passa attraverso un viaggio doloroso, il cui fine è uscire dagli schemi comportamentali ed emotivi che ci causano sofferenza, per entrare in quelli che ci donano serenità. Ciò che è importante è decidere di cambiare. Il contatto è una delle vie.

Ivano Albertazzi



CORSO DI CRANIOSACRALE

Formazione Base in 5 livelli coadiuvata dall'Anatomia Esperienziale 1999/2000

C.S. - Primo Livello - Fondamenti	32 ore	16-17 Ottobre - 1ª parte
		23-24 Ottobre - 2ª parte
A.E. - Muscoli	12 ore	27-28 Novembre
A.E. - Il Sistema Nervoso	12 ore	5-6 Febbraio
A.E. - Organi e Visceri	12 ore	20-21 Maggio
C.S. - Secondo Livello - Fulcro	32 ore	3-4 Giugno - 1ª parte
		17-18 Giugno - 2ª parte

Il lavoro Craniosacrale predilige l'ascolto dei ritmi dei liquidi del corpo. Queste onde partono dal movimento del liquor e si amplificano fino a includere gli altri sistemi fluidi, le meningi, lo scheletro, il sistema nervoso... Un grande oceano che, in armonia, porta benessere, equilibrio, comprensione ed integrazione.



Per informazioni: Centro Studi Discipline Energetiche
KALAPA Via Maiocchi 18, 20129 Milano - tel/fax 0229510029